

■ Ricordare con una piazza i soldati austro-ungarici

Si continua a parlare nel bene e nel male di Cesare Battisti. Fu sicuramente una persona di grande cultura che portò fino alla forca i propri ideali di irredentista; sta di fatto che questa persona tradì però la propria patria, l'Impero Austro-ungarico. Va ricordato anche nei suoi diari Battisti parla in maniera positiva dei meriti dell'amministrazione austriaca nelle sue molteplici sfaccettature. Al contrario, in un comizio tenuto a Torino il 12/10/1914 ribalta completamente quanto scriveva precedentemente.

Mi trovo pienamente in accordo con quanto detto dal consigliere Baratter riguardo l'argomento Cesare Battisti. La sua figura è stata celebrata prima dal fascismo e poi dalla politica italiana come quella di un martire. Sarebbe invece ora di ricordare (e non solo per il centenario) tutti i giovani trentini che morirono sui vari fronti della Prima guerra mondiale indossando la divisa austriaca.

Altri ancora finirono prigionieri di guerra nei campi di concentramento dell'Asinara dove morirono 7.000 soldati austro-ungarici e in quello di Napoli.

E infine, chi purtroppo dovette andarsene dai propri paesi come sfollati nei campi profughi di Mitterdorf e Oberhollabrunn - Katzenau trovando la morte per fame e stenti. Sarebbe bello che qualche piazza o via fosse dedicata anche a loro, persone che soffrirono in silenzio e nell'ombra per la propria patria.

Dimitri Berloffia - Trento